



Comune di
RICCIONE



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

VERDE RICCIONE

VERSO UN PIANO DEL VERDE CONDIVISO PER UN FUTURO OSPITALE, VIVIBILE, RIGENERANTE

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018 – Integrato con Progetto Bando RU-RER LR 24/2017

Tavolo di Negoziazione

1° seduta – 08.09.2025 | 14.30-16.00 • *Modalità Ibrida*

Ordine del giorno

1. Inquadramento del progetto
2. Riflessioni sulle questioni in gioco
3. Prossimi passi

Presenti

- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Rimini
- Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Rimini
- Collegio Provinciale Geometri e G.L di Rimini
- Confartigianato Imprese Rimini – sez. Riccione
- Confesercenti provinciale di Rimini – sez. Riccione
- Federalberghi Riccione
- Associazione Famija Arciunesa
- Gruppo Civico PerLa Verde Riccione

Staff di progetto

- Amministrazione comunale - 3 componenti
- Atelier progettuale Principi Attivi – facilitatore

NOTA - Il registro delle presenze è conservato presso il Settore Governo sostenibile del Territorio - Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Finalità e contesto strategico

Il progetto "Verde Riccione" si configura come **processo progettuale e partecipativo** per la co-definizione dei contenuti strategici del Piano del Verde, strumento volontario integrativo della pianificazione urbanistica che declinerà la strategia green del Piano Urbanistico Generale in corso di elaborazione.

Il Piano del Verde costituisce il **documento strategico operativo** attraverso cui l'Amministrazione definirà priorità di intervento sul patrimonio arboreo, localizzazione dei corridoi ecologici e modalità di gestione partecipata degli spazi verdi per il decennio 2025-2035.

NOTE

Percorso integra la **strategia generale** del *Piano del Verde urbano* con l'**applicazione operativa pilota** della *riqualificazione di Piazzale Ceccarini e Giardini Montanari* (BANDO RU 2024) traducendo la visione "città green" del PUG in requisiti, progetti e strumenti attuativi.

L'esito del percorso è un **Documento di Proposta Partecipata (DocPP)** che

- costituisce la base per la redazione del Piano del Verde e della successiva approvazione;
- sostituisce la co-programmazione ai sensi di LR 3/2023 e CTS artt. 55-56, costituendo la base condivisa per la co-progettazione con gli ETS.

Quadro normativo e strumentale

Il progetto si inserisce in una cornice normativa strutturata:

- **PUG** - strategia "città green" come priorità condivisa;
- **PAESC 2030** - riduzione del 40% delle emissioni attraverso interventi di mitigazione e adattamento climatico;
- **Regolamento comunale del verde** - introduce i Patti di Collaborazione come strumento innovativo;
- **LR 15/2018, LR 3/2023 e Codice del Terzo Settore** - framework per processi partecipativi e amministrazione condivisa.

Obiettivi operativi

Il processo declina l'obiettivo di transizione ecologica condivisa attraverso 3+1 assi strategici.

A) Sostenibilità economica

- Modelli di partnership pubblico-private per la cintura verde pedecollinare
- Protocolli di sponsorizzazione aziendale
- Bandi per il finanziamento privato della forestazione

B) Gestione collaborativa

- Operatività dei Patti di Collaborazione per la cura del patrimonio di 24.000 alberi censiti
- Contenuti operativi per la gestione partecipata degli spazi verdi
- Definizione di ruoli e responsabilità nella manutenzione

C) Progettazione tecnica

- Criteri condivisi per l'individuazione dei corridoi ecologici prioritari collina-mare
- Programmazione triennale degli interventi di connessione
- Specifiche tecniche per la forestazione urbana

D) Sperimentazione

- Riqualificazione **Piazzale Ceccarini e Giardini Montanari** (indicazioni per la **progettazione esecutiva**, **interventi NBS** - desigillazione, rain gardens, bosco urbano tattico - circuito culturale per la connessione "en plein air" dei contenitori culturali, **attrattività** socio aggregativa degli assi centrali)

Sfide culturali strategiche

- **Superamento della logica della rendita urbana:** trasformazione della mentalità storicamente orientata alla massimizzazione dello spazio a fini economici verso una cultura della cura, qualità dello spazio pubblico e responsabilità ambientale.
- **Valorizzazione dell'identità storica:** riattivazione dell'immaginario di Riccione come "città giardino", luogo di benessere e natura, contrastando il degrado per restituire bellezza, funzionalità e coerenza paesaggistica.
- **Evoluzione della governance partecipativa:** trasformazione della partecipazione episodica in "governance cooperativa strutturale" basata su corresponsabilità e visione sistemica, prospettando l'evoluzione verso una Fondazione di Partecipazione "Riccione città green" come modello replicabile di collaborazione permanente tra amministrazione, imprese e cittadini.

RIFLESSIONI SULLE QUESTIONI IN GIOCO

PARTNERSHIP PER LA TRANSIZIONE VERDE

Modelli di finanziamento privato per la cintura verde e attrattività commerciale

Considerazioni generali

La sostenibilità economica della cintura verde richiede il superamento dell'approccio tradizionale che vede il verde come costo anziché investimento. Il coinvolgimento del settore privato deve basarsi sulla dimostrazione del valore aggiunto che gli interventi verdi apportano all'attrattività territoriale e alla competitività delle attività economiche, particolarmente in un contesto turistico come Riccione.

Sfide identificate

- **Mentalità economica prevalente:** il settore privato mantiene un approccio orientato alla massimizzazione del reddito per metro quadro, considerando il verde come elemento non produttivo.
- **Necessità di cambio culturale:** è necessario promuovere il riconoscimento del valore economico indiretto del verde per l'attrattività territoriale.
- **Occupazione commerciale:** è ancora in corso la tendenza alla saturazione degli spazi verdi pubblici con attività commerciali che ne riduce la fruibilità.

Prime proposte

- **Sistema di certificazioni ambientali:** sviluppo di riconoscimenti graduali per le imprese partecipanti (sistema "a foglie" secondo il contributo).
- **Sponsorizzazione di aree specifiche:** identificazione di luoghi dedicati con riconoscimento del contributo aziendale.
- **Modelli CER (Comunità Energetiche Rinnovabili):** reinvestimento dei guadagni in progetti verdi.
- **Coesistenza fotovoltaico-verde:** soluzioni integrate per parcheggi ombreggiati con pannelli e alberature.
- **Giardini pensili:** incentivazione di terrazzi verdi per il settore alberghiero.
- **Forme di adozione:** patti di collaborazione per la cura di aree verdi specifiche da parte di soggetti privati.

Riflessioni sulle questioni in gioco

La creazione di partnership pubblico-private efficaci richiede la definizione di meccanismi che rendano tangibili i benefici per gli operatori economici, superando la percezione del verde come vincolo per trasformarlo in opportunità di differenziazione competitiva. I settori coinvolti (albergatori, commercianti, gestori di campeggi) necessitano di approcci diversificati che tengano conto delle specificità operative di ciascuna categoria.

CORRIDOI ECOLOGICI & PROGETTO PILOTA

Identificare corridoi prioritari e specifiche per il "bosco urbano tattico" dei Giardini Montanari

Considerazioni generali

La realizzazione dei corridoi ecologici rappresenta l'elemento strutturale della strategia verde, richiedendo una visione territoriale integrata che colleghi la cintura pedecollinare al mare attraverso il tessuto urbano. Il progetto pilota dei Giardini Montanari costituisce l'occasione per sperimentare soluzioni innovative e definire standard replicabili per altri interventi.

Sfide identificate

- **Frammentazione territoriale:** necessità di superare la discontinuità degli spazi verdi esistenti.
- **Pressione urbanistica:** difficoltà di individuare percorsi ecologici in un tessuto densamente costruito.
- **Competenze tecniche:** esigenza di criteri scientifici per la prioritizzazione degli interventi.
- **Integrazione infrastrutturale:** coordinamento tra corridoi verdi e sistemi di mobilità.

Prime proposte

- **Mappatura integrata:** cartografia delle potenzialità di connessione tra cintura verde pedecollinare e mare.
- **Potenziamento dell'esistente:** massimizzazione del verde presente attraverso collegamenti puntuali.
- **Eliminazione parcheggi in prima linea mare:** trasformazione in giardini dall'area Neruda a Piazzale Caduti d'Italia.
- **Materiali drenanti:** sostituzione progressiva delle pavimentazioni impermeabili.
- **Tutela degli alberi di grande dimensione:** protezione del patrimonio arboreo esistente lungo i viali storici.
- **Concorso di architettura per Giardini Montanari:** valorizzazione con progettisti di livello nazionale.

Riflessioni sulle questioni in gioco

La progettazione dei corridoi ecologici deve bilanciare efficacia ambientale e fattibilità urbana, considerando i vincoli del tessuto costruito e le opportunità offerte dalle trasformazioni in corso. Il finanziamento del progetto pilota appresenta un test significativo per validare metodologie e soluzioni tecniche replicabili, mentre la necessità di vivai comunali e la diversificazione della cintura verde evidenziano l'importanza di un approccio ecosistemico completo.

GESTIONE PARTECIPATA & NBS

Co-progettare i Patti di Collaborazione e definire strategie NBS per la riqualificazione

Considerazioni generali

La gestione partecipata del verde urbano rappresenta un cambio di paradigma che trasforma i cittadini da fruitori passivi a co-gestori attivi del patrimonio comune. L'integrazione con le Nature Based Solutions offre l'opportunità di coniugare partecipazione civica e innovazione per la resilienza urbana, richiedendo nuovi modelli organizzativi e formativi.

Sfide identificate

- **Definizione dei ruoli:** equilibrio tra autonomia operativa cittadina e coordinamento istituzionale.
- **Competenze tecniche:** necessità di formazione specifica per la gestione qualificata del verde
- **Continuità operativa:** garanzia di manutenzione sistematica oltre l'entusiasmo iniziale.
- **Integrazione con servizi pubblici:** coordinamento tra gestione partecipata e responsabilità comunali
- **Monitoraggio e controllo:** tracciabilità degli interventi e degli impatti.

Prime proposte

- **Qualificazione "giardinieri di comunità":** formazione certificata con competenze specifiche.
- **Ampliamento orti urbani:** espansione delle due aree esistenti per soddisfare la domanda crescente.

- **Vivai comunali:** autoproduzione di piante adattate al clima locale con funzioni sociali, educative e lavorative per disoccupati e immigrati.
- **Semenzai sociali:** spazi per coltivare insieme le piante destinate alla città, recuperando la tradizione delle ville storiche che producevano piante per le sostituzioni.
- **Desigillazione strategica:** rimozione di superfici impermeabili per ripristino della permeabilità.
- **Rain gardens:** sistemi di gestione naturale delle acque meteoriche.
- **Recupero orto botanico comunale:** riqualificazione dell'area attualmente degradata.
- **Spazi educativi:** sviluppo di aree dedicate alla biodiversità urbana con finalità formative.

Riflessioni sulle questioni in gioco

La sostenibilità dei Patti di Collaborazione dipende dalla capacità di strutturare forme di responsabilizzazione che non si trasformino in oneri eccessivi per i cittadini partecipanti. I modelli di riferimento (Giardino delle Rose di Trieste, centri di buon vicinato) indicano la necessità di supporto tecnico e finanziario pubblico per garantire efficacia e continuità. L'investimento in personale qualificato e la regolamentazione delle potature rappresentano prerequisiti indispensabili per evitare che la partecipazione produca risultati controproducenti per il patrimonio verde.